

In volo senza question time

Dll, 27/10/2014

[Sacri Palazzi](#)

Nella presentazione del viaggio di Francesco in Brasile che è stata fatta questa mattina in Sala Stampa vaticana è stato spiegato che nel volo di andata da Roma a Rio de Janeiro di lunedì prossimo **il Pontefice incontrerà i giornalisti salutandoli uno a uno e scambiando qualche battuta informale con loro**. Ma non terrà la conferenza stampa “preparata” (i giornalisti potevano inviare le loro domande scritte in anticipo, senza sapere se sarebbero state scelte per essere poste al Papa e ricevere risposte).

L’incontro con i giornalisti e il saluto uno ad uno riporta l’orologio ai tempi in cui Giovanni Paolo II stava bene in salute, si muoveva senza problemi, ed era solito - nelle tratte intercontinentali lunghe - **passare a salutare i giornalisti** dialogando con loro. Nel corso del pontificato di Benedetto XVI le conferenze stampa sull’aereo **si sono svolte in modi diversi: con domande libere** (come avvenuto proprio per la visita in Brasile nel maggio 2007), con domande preparate e selezionate dal portavoce, ma poi effettivamente pronunciate da alcuni giornalisti (come avvenuto nel viaggio in Usa del 2008), con domande preparate, selezionate e poste al Papa da padre Lombardi (questo è stato lo schema più usato).

Papa Ratzinger, anche nei viaggi intercontinentali più lunghi, non ha mai incontrato i giornalisti salutandoli uno ad uno. Ci sono stati però casi - ad esempio nel viaggio in Australia (2008) e in Africa (2009) **in cui il Pontefice è venuto a dire qualche parola sulla visita compiuta anche nel volo di ritorno**.

La conferenza stampa durante il volo di andata, negli ultimi anni, aveva in qualche caso provocato come effetto mediatico non voluto quello **di oscurare in qualche modo il viaggio che il Pontefice stava compiendo**, come avvenne nel marzo 2009 per la visita in Camerun e Angola, quando le parole di Benedetto XVI sul **preservativo** fecero il giro del mondo: non vennero immediatamente chiarite e contestualizzate dai collaboratori, e la polemica divampò in tutto il mondo, oscurando di fatto il viaggio in Africa e i suoi contenuti.